Anno XXXIV — N. 296 Udine Lunedì 23 Ottobre 1911 Conto Corrente con la Posta

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68 Telefono 1-68

Associazioni: Udine, e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7.50 Trim. L. 4)(Negli Stati dell'Unione Postale (Aut. Ungh., Germania, ecc. conviene Estero » 32 » 16.— » 8)(prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24

Inserzioni: Esclusivamente presso)(Per linee misurate di corpo 7 IV pag. Cent. 50 — III pag. dopo A. MANZONI e C.)(la firma del gerente L. 1.50 — corpo del Giornale L. 2 la linea

Cronaca Provinciale

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 21 ottobre)

Affari approvati

Meduno. Assegno per cavallo al medico condotto. — Villa Santina. Ricovero di Micolini Giuseppe. — Ampezzo, istanza bur fino per affranco enfitensi. — Id. Aumento salario allo stradino. — Resia. Regolamento polizia mortuaria. Consorzio Veterinario. — Manzano, Buttrio, Corno di Rosazzo. Aumento stipendio al veterinario. — Coseano. Aumento stipendio alla levatrice. — Verzegnis. Modif. regolamento concessione combustibile. — Pasian di Pordenone. Aumento stipendio ai medici dei due reparti. — Pinzano. Mutuo passivo di lire 15000 per la costituzione del fabbricato scolastico. — Forni di Sopra. Concessione piante schiantate a vari impiegati. — Verzegnis. Assunzione mutuo di lire 40.000 per costruzione del ponte sul Tagliamento.

Domande respinte.

Tramonti di Sopra. Ricorso Mongiat per tassa famiglia.

Rinvii:

Coseano. Cessione forza idraulica a Romanin di Cisterna. — S. Vito al Tagl. Affranco livello Franceschinis. — Id. Affranco livello Piva. — Trivignano. Regolamento tassa cani.

Decisioni varie.

Tricesimo. Cessione gratuita di terreno da parte del cav. Malignani per apertura di un nuovo stradone d'accesso al mercato bovino: esprimo parere favorevole. — Forni di Sotto. Rifiuto pagamento indennità per invio commissario prefettizio, ordina il pagamento, salvo ad emettere il mandato d'ufficio. Deputazione Provinciale. Acquisto porzione fondo del comune di Udine: esprime parere favorevole. — S. Quirino. Bilancio prev. 1912 autorizza eccedenza sovraimposta. — Paularo. Vendita piante del bosco Pedreit, approva la vendita, riservati i provvedimenti del prefetto sulle offerte. — Pinzano. Aumento stipendio al Segretario. Regolamento organico impiegati, approva la tabella dell'organico e degli stipendi; rinvia il regolamento. — Raveo. Spedalità Ellero Florinda, emissione mandato d'ufficio a carico del comune, ordina l'emissione del mandato d'ufficio. — Tramonti di Sopra. prestito di lire 30.000 non approva. — Vito d'Asio. Servizio medico due condotte. Diffida il comune a provvedere entro 15 giorni, salvo a provvedere l'ufficio.

In sede contenziosa

In sede contenziosa la Giunta Provinciale Amministrativa trattò la causa del sig. Virgilio Bancig del comune di Farcetta, il quale ha presentato ricorso contro la delibera consigliare del Comune stesso con la quale gli veniva concesso di derivare acqua, uso potabile, dalla sorgente della grotta di S. Giovanni d'Antro, mediante tubo del diametro di cinque millimetri.

Il Bangis, invece, chiedeva un tubo conduttore del diametro di millimetri 35. Il petente assisteva alla discussione, ed era patrocinato dall'avv. Brosadola. Il Comune era difeso dal Sindaco sig. Giuseppe Specogna. La sentenza si avrà fra quindici giorni.

Pontebba

— La mancanza di spezzati.

Si intensifica ogni dì più la mancanza di monete di piccolo taglio; oramai non si sa più come fare.

Il piccolo commercio con gli innumerevoli operai di passaggio si trova incagliato, causando inconvenienti e danni non indifferenti,

Urge provvedere.

San Vito al Tagliamento

I sottoscrittori per lo spettacolo d'opera.

Ecco l'Elenco delle Società, famiglie e cittadini, che sottoscrissero per l'opera *« Un ballo in Maschera »*.

Società del Teatro 500, Morassutti Giuseppe e cav. D. Pio 350, Morassutti Ditta fu Paolo 225, Circolo Pro Cultura 215. Unione Esercenti 200, Zuccheri Famiglia 200, Petracco avv. cav. Piergiorgio 100, Scodellari Gustavo 100, Società Operaia 100, Culos Giuseppe 50, Montico Francesco 50, Zannier Daniele 50, Alborghetti Giovanni 30, Coccolo Antonio e famiglia 30, Fabricio D. Antonio 30, Frisacco Famiglia 30, Franceschinis avv. Lodovico 30, Mainardis Pietro 30, Pascatti famiglia 30, Zannier Giovanni e Federico 30, Fantuzzi Enrico di Pordenone 25, Springolo Giuseppe 25, Sinigaglia Famiglia 25;

Stufferi Valentino 25, Tullio nob. D. Vito 25, Volpi rag. Domenico 25, Unione Agenti 25, Barnaba Elena 20, Bragadin ing. Alessandro 20, Carrara Donato 20, Ferruccio Arnaldo 20, Gasparini sig. Giovanna 20, Leschiutta Angelo 20, La Rocca avv. Pasquale 20, Nigris ing. Giacomo 20, Nono D. Iginio 20, Soppelsa Giovanni 20, Vianello Geom. Domenico 20, Linassi Carlo 15.

Elargirono lire 10 cadauno i signori: Bajatti G. Batta, Bottos Fratelli, Barnaba Renato, Francescutti cav. Luigi Brombin Antonio, Brombin Demetrio, Concina Francesco, Coccani rag. Domenico, Di Salvo D.o Giuseppe, dott. Driussi rag. Ettore, Dell'Anna Antonio, Fratelli Fumei, Fancello Mariano, Fiorello Lovisutto, Fiorido Carlo, Fogolini fratelli, Franceschinis dott. Girolamo, Fogolin Gustavo, Gini Paolo, Geruss Edoardo.

Lovisatti Luigi, Lenardon D. Pietro, Masotti Luigi, Nardi rag. Casimiro, Nadalin Giuseppe, Pittoni Fratelli, Patracco, Lovadina ditta, Primon Luigi, Papais Massimo, Petracco Giovanni, Perosa Antonio, Scodellari Luigi di Francesco, Sartorio Corrado, Scodellari Felice, Tomè, Fogolini ditta Tomè Luigi, Tramontin Lodovico, Tamburlini Gio Batta, Travisan Carlo, Volpe Adolfo, Vendramini G. B. Zampese Giuseppe, Zannini D. Attilio, Zuccaro Antonio detto Galeazzi noleggiatore di cavalli, Conti Panciera di Zoppola.

Elargirono poi L. 5 i signori Arrigoni Giuseppe, Brugnera Filippo, Bragadin Maria, Tenente sig. Battiti, Centis Paolo, Corradini Giovanni, Callegari Giovanni, Fogolin Costantino, Fancello Pietro, Fattorello Carlo, Favero Eno, Gariatto Giovanni, Ippoliti Carlo, Masotti Antonio, Malacarne Giuseppe, Pellegrini Giuseppe, Prata Giovanni, Polo Ugo, Polo Simone, Petracco G. Batta, Sanvidotto Amedeo, Sbriz Alessandro, di Alessandro, Scodella Luigi tintore, Termini D. G. Batta, Tami Vincenzo, Venchierutti Giuseppe orologiaio, Vendramini Jean, Venturini Giovanni.

Offrì L. 3 Cargnelli Michele.

Offrì L. 2.50: Francescutti Mario.

Offrirono L. 2: Dall'Armi Emilio, Di Venosa Ignazio, Fantuzzi Enrico fu Carlo, Fantuzzi Carlo fu Carlo, Vaccher Giuseppe, Vizzotto Federico.

Offrirono L. 1. Bassana agente Morassutti Fiscal P.

Abbiamo quindi un totale complessivo incassato di L. 3414.50.

Il Comitato, composto, come vi ho già scritto, dai sigg. Barbini e Trevisan, con nobilissimo e delicato pensiero, si portò dal distinto ed ottimo avv.to cav. Piergiorgio Petracco Presidente del Teatro, come quello che fu l'iniziatore dello spettacolo, per versare in di lui mani l'importo e interpreti del sentimento di tutti i cittadini, anche per pregarlo a rimanere al suo posto di Presidente, come quegli che verso il Popolo Sanvitese, per il suo amore e per la sua attività, ispira la maggiore fiducia per la regolarità e la piena riuscita dello spettacolo.

I due membri poi del Comitato popolare; signori Pietro Barbini e Carlo Trevisan, abbiano la più viva riconoscenza da parte del popolo Sanvitese ed il plauso più sincero, perchè colla loro pronta infaticabile opera hanno raggiunto lo scopo.

Latisana

— Urge provvedere.

Il cancello che è sull'argine di ponte al Magazzino idraulico che serve a chiudere la scala della misurazione dell'acqua, una volta era sempre chiuso a chiave. Ora al contrario non lo è mai, ed i fanciulli si divertono in modo straordinario ad arrampicarsi sullo stesso, facendo dei giuochi di equilibrio, a rischio di finirla in Tagliamento.

Domenica sul pomeriggio un fanciullo di 7 anni volle provare a chiuderlo, ma il cancello nel girare su se stesso lo trascinò nel vuoto e si sarebbe dovuto certamente lamentare una disgrazia se una signora che per puro caso passava per di là non lo avesse preso per una gamba.

Speriamo che l'inconveniente lamentato venga riparato, ed al più presto possibile.

Resiutta

— Consiglio comunale

22. Nella riunione odierna il Consiglio comunale approvò il bilancio preventivo 1912, rilevando con compiacenza che esso può sopportare tutte le nuove spese per aumenti stipendi, ammortamento mutuo acquedotto, illuminazione pubblica e sistemazione strade comunali senza sconvolgere il pareggio od inasprire i tributi.

Allo scopo venga qui istituita una stazione di monta taurina, il Consiglio deliberò di mettere a disposizione del tenutario L. 300 che esso avrà facoltà di rimborsare entro il 1912, con obbligo però di avvertire il Municipio sei mesi prima nel caso volesse abbandonare la tenuta del toro.

Il Consiglio accordò pure al M. R. Pievano l'autorizzazione di collocare i pali della conduttura elettrica da lui costruita nei fondi comunali, assegnandogli per corrispettivo l'obbligo di collocare una lampada per illuminazione pubblica presso il molino Linossi.

Per la nomina dei 4 rappresentanti nel Consiglio provinciale scolastico la maggioranza votò scheda bianca.

Sesto al Reghena

Riceviamo da Braida Curti:

LETTERA APERTA

agli illustrimi signori Sindaco e Assessori, nonchè ai Consiglieri della maggioranza del Comune di Sesto al Reghena.

Alla mia pubblicata sulla *Patria del Friuli* del 12 Luglio N. 193 p. p. *La sapienza del nostro Consiglio*; attendo da voi ancora una serena esauriente risposta; dovere vostro sarebbe di rispondere ma sembrami pensiate più apportuno tacere e tirare innanzi.

Ora, a voi, e per informare i lettori una seconda edizione di *Sapienza del nostro Consiglio*, del 15 Ottobre corr. 1911 con 7 oggetti all'ordine del giorno.

Il putiferio sorse sugli oggetti 2. e 3.o che rigurdavo l'interpellanza, e domanda del consigliere Loro. Pubblico numeroso contro l'usato assisteva alla scena. Ve la ricordo. Aperta la seduta dal Presidente Assessore Belegato dott. Giovanni Fabris, per il Sindaco cav. dott. Sandrini (pur troppo, e pur troppo spesso a lungo assente), viene letto il verbale dell'ultima seduta 1.o Ottobre corr.

« Il Presidente legge quindi il 1.o Oggetto Urgente: Nomina di quattro rappresentanti Comunali presso il Consiglio scolastico Provinciale ».

E sono eletti, non senza un lungo chiacchierio generale, finalmente d.r Pio Morassutti Sindaco di S. Vito con voti 13 comm. Ignazio avv. Renier con voti 11; avv. Marco Ciriani con voti 10. Ed Ellero Professor Giuseppe con voti 9.

All'oggetto 2.o Interpellanza del Consigliere Domenico Loro sulla Ubicazione della Costruenda Stazione ferroviaria » il Consigliere Loro dopo sentita la lettura della sua relazione urgente 16 settebre presentata all'onor. giunta Municipale, domanda la parola; dicendo, che quella non fu che una relazione sulla sua impressione, per mettere in sull'avviso, e sulla responsabilità la Giunta Municipale. Ma che la sua interpellanza, che oggi doveva essere portata all'ordine del giorno era invece quella della sua domanda 10 giugno p. p. per la quale, presentava il seguente ordine del giorno.

Interpellante Domenico Loro, deplorando come la Giunta Municipale abbia lasciato passare tanto tempo per trattarla...

Ed essendosi successivamente chiarito l'argomento, oggi rinunciava alla discussione; ma raccomanda va che sul grave argomento la spettab. Giunta proponga in breve al Consiglio per la strada di accesso la parallella del progetto Del Pra; come il Consigliere Loro fa voti nella sua lettera stampata l'8 ottobre N.o 281 sul giornale la *Patria del Friuli*; anche su questo argomento; copia della quale, presenta, e domanda sia conservata negli atti.

E qui sorsero gli apponenti per partito; e per puro spirito personale verso il Consigliere Loro, che per la sua troppa franchezza e indipendenza, dà tanto sui nervi a quel gruppo di maggioranza che risulta *dai voti che si contano e non si pesano* e che gli dà contro...

Nasce un vero putiferio, e di tra un parlare, e vociare assordante; dopo essere stato il Presid. richiamato al Cons. G. Braida; suona il campanello, e legge l'oggetto terzo «domanda del predetto consigliere Loro per la manutenzione della strada detta del Boscat.» Ed il Consigliere Loro dopo sentita la lettura della domanda, chiede, ed ottiene la parola presentando all'ordine del giorno quanto segue.

«Su questo, tergiversato, rancido, e rincrescevole argomento; ancora pel passato la Giunta Municipale avrebbe dovuto rivedere la classifica delle strade del comune; e questa del Boscat che prima figura nell'Elenco; la prima doveva essere cambiata di Classifica in comunale; chè oggi per le cambiate circostanze tale cambiamento s'impone, e anche in forza alle disposizioni che in materia di strade il governo ha emanato e che sono argomento principale di Congressi; propongo sia votata la manutenzione per parte del comune insieme al cambiamento di Classifica.

E per citare un esempio; come fece il vicino Comune di Chions che ancora dal 1853 assunse la sistemazione e la manutenzione del così detto stradone di Braida Curti».

Terra apriti! sorsero in coro i soliti opponenti coi quali non si può discutere, nè ragionare, con obbiezioni, e ragioni del tutto personali, e offensive, e provocanti verso il Loro; il Loro le respinse dicendo «*Basta Signori, comprendo i voti si contano e non si pesano*; mi levo loro il cappello, e votino come credono.

La domanda venne respinta tra il pandemonio, e confusionismo con alzata di mano; e dichiarazione dei consiglieri di Bagnarola presenta di astenersi...

Vennero trattati poi gli altri oggetti.

Questo il resoconto, del contegno Sapienza del nostro Consiglio.

E in altro giorno ritornerò se sarà del caso, su quanto è avvenuto, o avverrà ancora, e sempre contro il Loro, e contro gl'interessi del Comune da esso sostenuti strenuamente, sull'argomento strada di accesso alla stazione, e su altre cose ancora del nostro disgraziato Comune.

Domenico Loro Consigliere.

Friulani a Tobruk.

(*g. s.*) Anche Bagnarola ha i suoi figli in Cirenaica. Che si sappia, sono due: Coassin Enrico di Gio. Batta e Danelon Tarcisio di Giacomo del 32.o fanteria di stanza a Napoli, aggregati al 40.o fanteria, 1.o Battaglione sbarcato a Tobruk.

Ho sott'occhi una lettera che il Danelon in data 9 corr. scrisse alla famiglia. Dopo aver date le migliori e più rassicuranti notizie sulla sua salute e aver parlato del viaggio felicemente compiuto, raccomanda ai genitori e in ispecie alla madre « *di non pensare a lui, perchè egli è allegro e contento* ». Quindi soggiunge: « Non mandarmi soldi perchè *qui non mi manca nulla: si mangia e si beve bene* ».

Una lettera simile la scrisse pure il Coassin il quale, anzi, a proposito del mangiare, soggiunse « meglio di un principe ».

Ciò fa onore al nostro Governo ed io con vera soddisfazione rendo pubbliche queste notizie, anche per tranquillizzare l'animo di tante mamme che, volero o no, si videro con una stretta al cuore partire i loro figlioli per la guerra.

Con il Danelon e il Coassin, trovasi pure a Tobruk un altro friulano: certo Sbais di S Paolo di Morsano al Tagliam.

Ai nostri compatriotti che « allegri e contenti » combattono per la gloria d'Italia, giunga da queste colonne il nostro saluto, il nostro augurio, il nostro plauso.

Villa Santina

— La tradizionale fiera.

In seguito alla assoluta scomparsa dell'afta epizzotica in tutti i comuni della Carnia, la R. Prefettura ha revocato il Decreto di divieto di mercati nel Comune di Villa Santina.

Quindi la tradizionale grande fiera di Villa Santina, che non potè tenersi il 16 e 17 corr. avrà luogo nei giorni di lunedì e martedì 30 e 31 corrente.

Gli animali che si conducono al mercato dovranno essere scortati dal solito certificato di origine.

Spilimbergo

Gli avvelenati dai funghi

La Quinta Vittima

23. E' morta anche la vecchia Rosa Donolo; con questa i morti della sventuratissima famiglia sono cinque.

Si ha motivo di temere anche per la sesta persona che mangiò funghi velenosi, la Carolina Donolo, figlia della Rosa, che versa in gravi condizioni.

Tricesimo

La fine della stagione

Rinnovate dimostrazioni patriottiche.

L'ultima della Gran Via colla serata d'onore del sig. maestro Cuoghi e degli esecutori, chiamò un pubblico numerosissimo, quantunque il tempo non fosse il migliore. Tutte le sedie erano occupate. L'esecuzione fu ottima con moltissime chiamate e bis. Dopo il I.o atto il sig. Walker cantò l'aria: « E per boschs e par montagnis » della indimenticabile *Schiarnete*, ascoltata con entusiasmo, così che dovette bissarla per le richieste insistenti.

Del secondo atto venne bissato come al solito il brillante terzetto dei ladroni ed il grazioso duetto dell'ombrello.

Nell'atto terzo si volle il bis del preludio del maestro Cuoghi.

Terminato il preludio, due marinaretti accompagnati dal Presidente del Comitato ragionier Luigi De Agostini presentarono all'egregio maestro una catena d'oro ed una bacchetta d'ebano placcata in oro, accompagnando questi doni con una dedica del Comitato.

Fu bissato il coro dei marinaretti; ma il colmo dell'entusiasmo si manifestò al presentarsi della via Elena, di Savoia, di Tripoli. Il suo apparere scoppiò (un fragoroso applauso, colla richiesta della Marcia Reale che venne suonata a piena orchestra.

In questo punto escono in sfilata i marinai portanti ognuno una bandiera nazionale. Uno scroscio formidabile di applausi accoglie questa indovinata sorpresa, alla quale aggiungesi la comparsa di un bersagliere e di un soldato portanti una grande bandiera italiana. Fu chiesto ed accordato l'inno di Garibaldi, con entusiasmo fatto replicare.

La serata rimarrà indimenticabile. Tutti gli artisti ricevettero doni dal Comitato, fra gli entusiastici evviva del pubblico.

Tricesimo serberà gratitudine a tutti quelli che cooperarono per la splendida riuscita di questo spettacolo, che destò un sempre crescente interesse nel pubblico, e che fece onore ed arrecò utilità al paese.

Questa sera sappiamo che il Comitato ha invitato gli artisti a un lieto simposio.

Palmanova

— Alla scuola d'arti e mestieri.

22 L'esposizione apertasi in questi giorni alla scuola d'arti e mestieri, è veramente degna di nota.

La gipnoteca dei lavori lasciati dal defunto e valente scultore palmarino Ferdinando Busetti costituisce per la scuola un ricco corredo di modelli.

Si può ammirare una correttezza straordinaria di stile gotico, bizantino e moresco in parecchi ornati e capitelli in gesso, di gusto quisito e di lavorazione esatta.

Degni d'ammirazione: un gruppo di putti in altorilievo, *la partenza per la guerra* in bassorilievo, una indovinatissima interpretazione della visione dantesca: *tre donne in giro alla desiata rota...*

Meno disposizione ma non trascurabile arte troviamo nei nudi e nelle teste. dello stesso autore.

In quanto ai lavori degli allievi, ve n'è di notevoli; primeggiano con la plastica, Macorotti Giovanni ed Artorige Roselli. Nella pittura, Sguardo Giuseppe. Nel disegno ornamentale, architettonico e di costruzioni si distinguono e promettono moltissimo: Italico Ronzoni, Giuseppe Musuruano, Carlo Stabile e Cesare Miconi.

La scuola è certo in condizioni ottime, data l'insufficienza di locali e di mezzi finanziari e se si trova al punto di molto progresso e di indiscussa utilità, lo si deve all'amore per l'arte del distinto prof. Riccardo Ramanello ed al sacrificio al quale si sottomette.

Oggi la Società Operaia alla quale è affiliata la scuola, presenta al sindaco una domanda per aumento di di sussidio che potrà servire alla sistemazione dell'angusto locale, all'aumento di lezioni ed al miglioramento complessivo della scuola stessa.

Cronaca Pordenonese

Igiene e pulizia

Si raccomanda all'ufficio sanitario e i dirigenti il comune a voler provvedere perchè sia mantenuto un po' più decente il vicolo *Forni Vecchi* ove è impossibile passarvi per le esalazioni malsani prodotte dalle immondizie abbandonate gli spazzini.

Si desidererebbe anche che il Corso Vittorio Emanuele nei pomeriggi dei sabati venisse un po' pulito dagli stracci carte e immondizie lasciativi e prodotti dal mercato mattinale.

Costa tanto poco.

Cordenons

— Consiglio Comunale.

Oggi, alle ore 9 ant. il nostro Consiglio tenne seduta. Presenti 14 consiglieri, presiede il cav. Federico Marsilio. Con discussione abbastanza animata, ma che in certi momenti assume il tono di vera padanteria per inerito speciale di qualche consigliere; si approva quasi intero l'ordine del giorno, meno la proposta di concorrere alla spesa per combattere l'alcoolismo, che viene respinta.

Circa il contributo annuo da fissare alla cattedra ambulante d'agricoltura di S. Vito al Tagliamento si delibera con voti 11 contro 3 di concorrere con l'esigua somma di lire 50.

Di notevole vi fu che proprio i tre voti contrari a tale proposta furono dati da consiglieri che dalla campagna traggano il loro maggior cespite di guadagno. Pare fino impossibile.

Prata di Pordenone

— A proposito del medico.

Impressione di vivo disgusto ha prodotto la notizia che il nostro medico interinale dottor Alfredo Russi, ingiustamente, non venne classificato dalla Commissione di Udine, dico ingiustamente, perchè altra volta, in altro concorso nel medesimo nostro comune riportò punti sufficenti per essere calcolato nella terna. Da parecchio tempo ferve contro di lui una guerra sleale e gesuitica, promossa da un collega che occupa nell'associazione medica un posto importante.

Il solo concorrente che avesse tutti i documenti in regola era il dottor Russi e vorremmo sapere, per qual motivo, la Commissione non ha voluto tener conto neppure di questa circostanza. Il dottor Russi che ha saputo acquistarsi la perfetta stima delle persone più rispettabili del paese, sia per la sua capacità e bontà sia per le sue doti di perfetto gentiluomo, lascia partendo un vivo rimpianto in chi lo conobbe. Non sappiamo ora su chi cadrà la nomina, certo il nuovo medico troverà in paese una forte corrente di ostilità specialmente nelle persone più assennate ed influenti.

Pasiano di Pordenone

— Il palcoscenico.

Un pubblico scelto iersera alla straordinaria rappresentazione data dai dilettante di qui. Ad ogni calar di sipario applausi frenetici e chiamate alla ribalta. L'ultima recita dei nostri filodrammatici sarà purtroppo martedì corrente.

— Scontro ciclistico.

Stamattina verso le 11 il ricevitore daziario di qui sig. Sante Morandini, se ne ritornava in bicicletta a casa, quando, giunto nella frazione di Cecchini, uno sconosciuto ciclista gli andò contro gettandolo in un fossato laterale, pieno d'acqua. Il sig. Morandini riportò qualche contusione ed ebbe la bicicletta molto danneggiata. L'investitore si dette alla fuga.

Il tricolore sventola vittorioso anche su Homs e Misurata.

La meravigliosa esplorazione aerea del cap. Piazza

La presa di Homs

Tripoli 22. Ieri l'ottavo reggimento dei bersaglieri ha iniziato lo sbarco ad Homs, dove alle ore 8 è stata innalzata la bandiera italiana.

A Tripoli e nei dintorni la situazione generale è invariata. Sono stati arrestati cinque arabi per atti ostili commessi contro la colonna di truppa inviata in servizio di ricognizione su Tagiur.

Le vie seminate di cadaveri

ROMA, 22 — La « Tribuna » ha da Tripoli che i bersaglieri al comando del colonnello Maggiotto appena sbarcati a Homs hanno occupato il castello di Mergheb, residenza tradizionale del Mutasseriff, il quale era fuggito.

Molti arabi si sono fatti intorno al colonnello sottomettendosi e prostrandosi con atti di grande riverenza. Mohamed Suli, un arabo molto influente, appartenente ad una famiglia che venne spodestata dai turchi, all'epoca della confisca, espresse sentimenti amichevoli per gli italiani.

Egli ha detto che i turchi hanno fatto continue vessazioni in questi giorni a quegli arabi, che non si mostravano troppo propensi a respingere gli italiani, cosicchè molti arabi, se non hanno voluto essere trucidati hanno dovuto per forza, prendere il fucile contro gli italiani.

Il castello, le trincee, le vie del mare sono disseminate di cadaveri. I morti ammonterebbero ad un centinaio.

E' sbarcato ad Homs il maggiore Baldassare, che assume la direzione dei poteri amministrativi, civili e giuridici della città.

I particolari del bombardamento e della presa

Parigi 22, mattina. — Il corrispondente di guerra al *New York Herald* ha mandato al suo giornale il seguente resoconto del bombardamento di Homs:

« Sono stato l'unico giornalista — telegrafa il corrispondente — che ha potuto assistere al bombardamento e alla presa di Homs dalla nave *Torero*. Il *Torero* giunse innanzi a Homs sei ore prima che vi arrivasse la spedizione italiana. Le forze italiane che avevano lasciato Tripoli il giorno 16 comprendevano l'ottavo reggimento bersaglieri con due cannoni di grosso calibro e quattro cannoni da campo, sotto il comando del colonnello Maggiotto.

La mattina del 17 il comandante dell'incrociatore *Varese* intimò alla città di arrendersi entro sei ore. Siccome le autorità turche rifiutarono, spirato il tempo fissato, la *Varese* iniziò il bombardamento del castello di Mergeb, delle trincee sui due fianchi del castello e della casa del mutossarif. La guarnigione turca, che comprendeva cinquecento uomini, costrinse un migliaio di arabi a seguirla nel castello per sostenere la resistenza.

Il bombardamento, che durò 16 minuti, venne ripreso alle 9 di sera quando i turchi erano tornati nelle caserme per rifornirsi di viveri e di munizioni. Il bombardamento continuò il giorno seguente, ma la città rifiutò di nuovo di arrendersi. Il mare tempestoso, che costringeva le navi da trasporto a tenersi molto lontano dalla riva, rese vani per due giorni anche i tentativi di sbarco.

Ieri sera venne fatta una nuova intimazione di arrendersi, alla quale non fu data alcuna risposta. Durante la notte i turchi e gli arabi tornarono in città per saccheggiarla, ma l'incrociatore « Varese » li costrinse a ritirarsi, tirando alcuni proiettili contro le caserme, le trincee e contro la casa del governatore, che rimasero distrutte. Stamane giunse la corazzata « Benedetto Brin » e, siccome il mare era più calmo, i soldati poterono scendere a terra e occupare rapidamente la città, nonostante il fuoco vivo, ma inefficace, degli arabi.

Ho lasciato Homs stamane alle 10, mentre i bersaglieri erano già accampati sulle colline di fronte a Mergeb, dove i turchi si sono ritirati. Gli arabi, che furono costretti dai turchi a combattere, cercano ora di sottomettersi agli italiani. Il primo sacerdote ha già giurato fedeltà all'Italia. A sindaco della città verrà nominato Moamed Suli, amico degli italiani.

Le truppe turche sono state decimate dal bombardamento. Il terreno intorno al castello è seminato di almeno duecento cadaveri. Prima di abbandonare la città i turchi massacrarono gli arabi che erano favorevoli all'Italia e appiccarono il fuoco alle loro case. Con le truppe sono sbarcati anche il maggiore Baldassari, incaricato di organizzare l'amministrazione della città, un ispettore delle dogane e alcuni impiegati. Gli italiani non hanno avuto nemmeno un soldato ferito.

Il primo giorno del bombardamento è stato segnato da una prova di grande eroismo da parte di un ufficiale turco. Quando le trincee turche, situate a circa 150 metri dalle rive, erano già completamente distrutte dal fuoco dell'incrociatore italiano e abbandonate dai soldati, il bombardamento fu sospeso. Pochi minuti dopo un ufficiale turco scese dalla collina a cavallo, attraversò il terreno aperto verso le trincee e si fermò a contemplare i feriti e i morti. L'incrociatore « Varese » sparò un colpo come per avvertirlo di ritirarsi, ma l'ufficiale non si mosse. Alcuni altri proiettili andarono a cadere proprio vicino all'ufficiale, che finalmente si allontanò, ma senza affrettare il passo.

I predoni hanno saccheggiato nella città tutto quello che vi era, finchè furono espulsi dai cannoni della « Varese ». Una deputazione di notabili arabi si recò ieri a bordo della « Varese » a supplicare il comandante italiano di occupare al più presto possibile la città per porre fine al saccheggio ».

La presa di Misurata

Malta 22 — Si annuncia che un reparto di bersaglieri ha occupato senza incontrare gravi ostacoli la cittadina di Misurata.

Giunge intanto notizia che un distaccamento di bersaglieri il quale occupa il castello di Hami ai confini orientali del deserto, ha arrestato cinque arabi che avevano spa-

FAVE

Piazza Duomo - Splendido servizio d'argento per nozze, battesimi, soires ecc. - Telefono 4-06

rato colpi di fucile contro un ufficiale, colpi che per fortuna andarono a vuoto. Essi sono stati fucilati.

Le operazioni di sbarco a Bengasi

Si ha ragione di ritenere che si stiano compiendo le operazioni di sbarco a Bengasi di un'altro corpo di 5000 uomini compresa l'artiglieria. Il mare è sempre mosso ma in condizioni di non ritardare le operazioni. I presidi della Cirenaica saranno poi completati con un altro scaglione di 6000 uomini.

A Bengasi è tornata la calma

Gli estremi onori ai nostri morti.

ROMA 22. Il *Giornale d' Italia* ha da Tripoli che giunge colà notizia da Bengasi che la città è tornata nella calma. Affluiscono alle loro case gli arabi che fanno atto di sottomissione. La loro ira è grande contro i beduini che sobillati dai turchi scesero dalle alture del monte Verde a prestare mano forte al reggimento ottomano (il 124) e alla artiglieria ottomana e a proteggere la ritirata nell' interno.

I nostri morti furono con tutti gli onori militari sepolti nel cimitero cristiano sulla spiaggia della Giuliana. I feriti furono ricoverati nell'ospedale da campo celeremente eretto secondo le istruzioni del direttore della sanità colonnello Eugenio Minici. La maggior parte sono feriti lievi che guariranno in breve tempo. I feriti più gravi saranno trasportati in seguito da una nave ospedale probabilmente a Napoli.

La calma è tornata a Bengasi

UN MASSACRO DI CRISTIANI.

Prima del bombardamento di Bengasi vi fu un prolungato saccheggio che colpì specialmente le case degli ebrei. Si assicura che vi furono molti uccisi. Pare che si trattasse di un vero massacro di cristiani determinato dal cieco fanatismo. La missione cattolica non potè sfuggire all'eccidio. Queste le notizie qui giunte, che trasmetto, però con ogni riserva.

Gli eroi d' Italia

Il cannoniere Lando Bacchini

Un altro eroe della presa di Bengasi è il cannoniere Lando Bacchini da Perugia.

Il sindaco di quella città ieri riceveva un telegramma così concepito:

« Prego comunicare famiglia cannoniere Albi Bacchini Lando di Oddo è rimasto ferito combattimento presso Bengasi. — Per il Ministro fir.to *Martini.*

Con ogni precauzione si informò subito la madre, che, dato il laconico telegramma, in preda alla più grande commozione, ha tosto telegrafato a Roma, ove abita un altro figliolo, Febo, impiegato al Ministero di Grazia e Giustizia.

Questi, pur avendo avuta notizia della morte del fratello, telegrafa a Perugia pietosamente mentendo: « Unico Marconigramma giunto al Ministero assicura che Lando travasi ferito leggermente infermeria. Tranquillizza tutti ».

L'eroe Lando Bacchini contava 23 anni; erasi arruolato a 17 ed era armaiuolo e cannoniere della regia nave Elena. Doveva essere congedato in settembre, quando la guerra lo ha trattenuto in servizio concedendogli l'ambito onore del battesimo del sangue.

In procinto di partire aveva scritto alla sorella pregandola di far coraggio alla vecchia madre dicendo: « Cerca di rassicurarla, dicendole che nulla di pericolo vi sarà. Del resto, lo confesso, vado volentieri, poichè posso dire, prima di licenziarmi dal servizio, che dopo di avere sparato tante cannonate per esercizio, ne avrò pure sparate contro i turchi ».

Al padre del valoroso ufficiale Bianchi

Al signor Giuseppe Bianchi, capostazione aggiunto alla stazione di Bergamo, padre dell'ufficiale morto in Africa, fu ieri spedito il seguente affettuoso telegramma dei dirigenti e dei colleghi della stazione ferroviaria di Venezia:

« Al padre del primo ufficiale morto valorosamente in terra africana per la gloria e la grandezza d'Italia, inviano sincere e sentite condoglianze i dirigenti e colleghi della stazione centrale di Venezia.

I premi ai valorosi

Roma 22. — L'on. Cattolica ha telegrafato al viceammiraglio Aubry di rimettergli le proposte per la concessione di onorificenze al valore per gli ufficiali e marinai distintisi nell'attuale campagna.

Nei circoli marittimi si ritiene che al comandante Cagni verrebbe conferita la croce dell'ordine militare di Savoia, pel contegno energico tenuto occupando Tripoli; al capitano di fregata Biscaretti, ferito a bordo dell' « Artigliere », la medaglia d'argento al valor militare. Eguale onorificenza verrebbe anche conferita in memoria alla guardiamarina Bianchi ed ai marinai caduti a Bengasi.

Il ministro della Guerra ha fatto analoga richiesta al tenente generale Briccola.

A Tripoli

I giornalisti non potranno seguire le operazioni

Tripoli 21 — E' giunto stamane un telegramma del ministro della guerra, Spingardi, al generale Caneva, che vieta assolutamente ai giornalisti di seguire le operazioni militari, perchè qualcuno spedì notizie sulle linee estere non controllate dallo Stato italiano, e le notizie erano dannose in sommo grado.

Un altro telegramma dello stesso ministro vieta di lasciare sbarcare in Cirenaica i colleghi partiti ieri per Bengasi con regolare permesso, firmato dal governatore, e ordina loro l'immediato rimpatrio.

Il capitano Caracciolo che ci comunicò il divieto ministeriale teneva già pronte per distribuirle, le carte di riconoscimento e di circolazione fra le linee, firmate dal governatore. Naturalmente le carte non furono distribuite.

Se qualcuno mancò alla parola data, o creò inconvenienti, non si puniscano quelli che tennero fede agli impegni e lavorarono seriamente per bene del paese.

La meravigliosa esplorazione aerea del capitano Piazza sulle forze nemiche a Tripoli

Tripoli, 22. — Stamane alle ore 6.15 il capitano Piazza è salito sull'aeroplano Blériot, portando con sè, come osservatore, il milite Gallarati.

L'apparecchio si levò senza la minima esitazione e si librò subito verso gli avamposti; li oltrepassò a grandissima velocità, salutato da entusiastiche grida dei nostri soldati. Poi tornò verso Tripoli e vi compì eleganti evoluzioni.

Attraversata Tripoli due volte in tutta la sua ampiezza, l'apparecchio si spinse sul mare mantenendosi ad una quota d'altezza di circa 500 metri e passò sulle navi che salutarono l'aeroplano con le sirene e con la gala di bandiere.

Finalmente alle 7 l'aeroplano ripose terra davanti all'hangar.

La popolazione indigena si è mostrata entusiasta del volo.

Ecco il racconto che il valoroso capitano Piazza ha fatto appena sceso a Savorgnan di Brazzà corrispondente del Carlino.

Il volo è durato quarantasette minuti precisi. L'aviatore partì alle 6,25. L'aria era relativamente calma. Mi mantenni a 150 metri di altezza — aggiunge il capitano Piazza. Volevo portare il primo saluto dell'aviazione a Tripoli finalmente italiana. Dall'alto vedono benissimo sotto di me tutta la distesa delle case bianche contornate dall'arco bellissimo ed azzurro del porto. Distinsi l'agitare di fazzoletti dei marinai delle navi. Virai a sinistra seguendo la linea della costa, superai il forte Sultania e passai sopra Gargaresch distinguendo esattamente la linea delle trincee di nostri avamposti. Giunto all'altezza dell'oasi piegai di nuovo.

Mi trovai solo nel cielo del deserto: si stendeva alla mia destra l'immenso spazio giallastro e ondulato delle sabbie infuocate. Aguzzai lo sguardo sperando di scoprire il nemico, ma nulla vidi sulla distesa del deserto. Continuando mi sarei di troppo allontanato da Tripoli: tornai quindi verso il mare mantenendomi all'altezza di circa 600 metri. Riattraversai la città dove distinti esattamente la folla degli arabi che si agitava e gridava fra il rapido svolazzare dei loro bianchi *bournous.*

Dopo avere compiuto un *vol plané* sopra le navi a guisa di saluto, tornai ad innalzarmi ed infine atterrai fra l'oasi ed il deserto. Fui molto provato nell'ultima parte del mio viaggio dalla furia dei *remous.* In certi momenti ho dovuto fare dei veri prodigi per non lasciare il volante. Il volo di oggi è stata una semplice prova dell'apparecchio: in breve spero di fare molto meglio!.

Quando il Piazza ha lasciato l' *hangar* per avviarsi verso il palazzo del generale Caneva, gli indigeni entusiasmati fecero ala al suo passaggio freneticamente. Evidentemente per gli arabi il capitano Piazza in quel momento rappresentava qualche cosa di divino.

Intanto l'impressione nella città per l'ardito volo del capitano Piazza è grandissima. Ovunque si trovano capannelli di arabi che discutono animatamente sull'avvenimento odierno. Nello stesso mercato sono state sospesi per qualche tempo le contrattazioni. E' curiosissimo l'effetto che l'areoplano ha prodotto sopra gli animali e specialmente sui cavalli e sugli asini che si formarono lungo le strade rifiutandosi di proseguire, nitrendo e ragliando, quasi atterriti e meravigliati dal forte rombare del motore.

I nemici sono lontani

Gli assassini del Tirreni.

Tripoli, 21. Oggi è stata giornata tranquilla di preparazione. L'artiglieria da campagna eseguisce frequenti manovre nei deserto. I nemici si mantengono lontani. Le unità turche già operanti contro Bumeliana si sono accampate a Uroesana e Agezia.

Gli informatori dicono di aver visto le colline di Agezia munite di cannoni. Sono avvenute su alcune popolazioni di Agezia delle razzie da parte di indigeni armati. Pare che si debbano a gente arrivata dal Sute per rafforzare le truppe turche. Si tratta, però, di poca gente.

Altri sequestri di carovane di viveri avvengono da parte delle truppe bisognose, suscitando grande malcontento.

E' stato arrestato il proprietario del Fonduk, Seti Bensur, dove avvenne l'assassinio di Gastone Tirreni. Ricercasi l'altro assassino, Lilad riparato a Homa.

Nostro servizio particolare.

Uno scontro agli avamposti
Tre turchi morti.

(Nostro fonogramma)

TORINO, 23. La *Stampa* ha da Tripoli 23: Una nostra pattuglia scoperse la scorsa notte, oltre la linea degli avamposti, una pattuglia nemica. I nostri apersero tosto il fuoco. I turchi risposero. Il combattimento fu breve, ma veemente.

I nostri ben presto rimasero padroni del campo.

I turchi si diedero alla fuga, lasciando tre cadaveri sul terreno.

Importanti arresti di ufficiali turchi.

(Nostro fonogramma)

MILANO 23. Il Corrispondente del *Secolo* da Tripoli telegrafa che nel pomeriggio del 22 si sono colà operati alcuni arresti, fra cui di ufficiali turchi, in modo abbastanza singolare

Il capitano Gastoldi si era recato in casa di una lavandaia della città per chiedere la propria biancheria. Entrato nel cortile, scorse con grande sua maraviglia alcuni ufficiali e marinai turchi seduti tranquillamente sotto il porticato.

La sua maraviglia aumentò fortemente quando egli, fattosi avanti, apprese dalla viva voce degli strani ospiti che tra di essi si trovavan un commodoro ottomano e un capitano e altri ufficiali di marina.

Allora il capitano Castoldi arditamente si fece avanti e dichiarò tutti quei turchi in arresto.

I turchi non opposero alcuna resistenza. Si levarono e si lasciarono accompagnare al castello, dove saranno custoditi prima di essere trasportati in Italia con gli altri prigionieri ed arrestati.

Intanto il Nilo è già partito con 400 prigionieri, fra cui 24 soldati turchi scoperti nell'ospedale civile dove sembra si fossero tenuti nascosti dopo la guarigione.

Al commodoro furono sequestrati cinquemila franchi.

I massacri di Derna e Bengasi confermati

(Nostro fonogramma)

Milano 23 — Il « Corriere della Sera » riceve da Malta: Passeggeri arrivati qui col « Sumatra » confermano che, prima della occupazione di Derna, vi si è svolto un doloroso massacro. Alcuni italiani, compresi vari frati francescani e suore furono barbaramente trucidati dai beduini e turchi eccitati sino al fanatismo.

Il giornale conferma che anche a Bengasi vi fu un orribile massacro di ebrei prima che la bandiera italiana vi fosse piantata vittoriosa.

Queste notizie sono confermate anche da altre fonti londinesi, fra cui dal « Daily Chronicle ».

Navi misteriose nella Palestina.

PARIGI, 23. Il *Matin* riceve da Costantinopoli che un telegramma ufficiale da Giaffa (Palestina) informa che nella notte da venerdì al sabato quattro navi da guerra di nazionalità sconosciuta furono vedute al largo di fronte a quel porto.

Le navi hanno fatte alcune segnalazioni luminose col porto; e quindi sono partite per destinazione ignota. *(La stessa notizia è confermata da fonte londinese.)*

Le potenze avrebbero riconosciuto il fatto compiuto?

(Nostro fonogramma).

MILANO 23. Il Corriere della Sera riceve da Filippopoli dove il suo corrispondente di Costantinopoli si è provvisoriamente stabilito:

« Il gran visir Said Pascià disse « apertamente e senza reticenze ai « deputati che le Potenze avevano « accettato il fatto compiuto della « occupazione da parte dell'Italia e « della annessione ad essa della Tri« politania e della Cirenaica. Ogni « speranza che su quelle due regioni « si fosse concepita (soggiunse il « gran Visir) si deve abbandonare. « Tuttavia si deve strillare sempre « più forte ed alto, almeno per salvare l'amor proprio e tentar di ot« tenere le migliori concessioni possibili.

Uno scontro fra arabi e "zaptiès"

L'udinese Savorgnan di Brazzà telegrafa da Tripoli al *Resto del Carlino*:

Tripoli 22, ore 6. Questa mattina un brigadiere dei carabinieri « zaptiès » con un drappello di sottoposti si è avanzato in perlustrazione nella direzione di Zanzur. Sin qui si è incontrato con un forte gruppo di arabi armati di fucile. Vi fu uno scambio di colpi senza risultato.

Spilimbergo

— I funerali alle miserande vittime dei funghi

A mezzogiorno vennero fatti funerali solenni alla Maria Pelizzari e figlia Adele; ed alle 18 seguirono quelli della Maria Donolo e nipotino Luigi.

Tutti i buoni popolani di Gaio parteciparono commossi e piangenti ai due tristi cortei.

Notammo l'intera scolaresca con la maestra signora Zoia Cominotto, che tanto si prestò in tale sciagura, nonchè numerosi abitanti dei paesi vicini.

Oggi, il medico curante, ci disse che la giovane Carolina — l'unica superstite dei sei avvelenati — accenna a migliorare e si nutre speranza che possa salvarsi.

— Il Macth Palmer-Cancellier

Oggi, ebbe luogo l'annunciata sfida tra i due noti corridori Renato Palmer e Cancellier. Il percorso si svolgeva su ben 143 chilometri (Spilimbergo-Susegana-Spilimbergo).

Alle 10.43, presenti numerosi amici e molto pubblico i due campioni partivano dal viale della Stazione. Nessuna notizia lungo il percorso.

Alle 16.1 il Palmer arriva felicemente al traguardo salutato dagli applausi della folla accorsa. Il Cancellier si fermò a Casarsa per un guasto alla macchina. Tra le scommesse notiamo quella rilevante del sig. Zanettini che puntava sulla vittoria del Cancellier.

Meduno

Una famiglia avvelenata dai funghi
Settimana tragica

In Toppo, frazione di questo Comune, lo scorso giovedì la famiglia Isidoro Bortolussi, fece buona raccolta di funghi che furono divisi fra parenti. Il primo a mangiarne al mezzodì fu Giovanni Bortolussi di Alessandro di anni 33, il quale non ne risentì disturbo alcuno, tanto che alla sera il cugino Amadeo Bortolussi del fu Pietro di anni 46 fece, colla famiglia, una cena di funghi. Ma nella notte, verso la una del venerdì, il Giovanni fu colto da dolori al ventre ed allo stomaco, da nausea e da un malessere generale grave, cosicchè con due dita in gola ebbe la fortunata ispirazione di provocare il vomito e di bere due buoni bicchieri d'acqua di Ianos, però ben lontano dal supporre che dopo dodici ore il malessere fosse dovuto ai funghi.

Senonchè giusto dodici ore dopo cominciarono gli stessi sintomi anche all'Amedeo ed alla sua figlia Giulia di anni dieci; ma anche in questo caso la causa del male non fu attribuita ai funghi. L'Amadeo si praticò lo stesso trattamento del cugino ed alla figlia che già da qualche giorno non era di buona voglia fu data una polverina per i vermi perchè del vomito ne aveva sempre e non si pensò neanche a chiamare il medico, che venerdì era in paese per la visita.

Oggi, però, nella sera e nella notte, avvertitisi i sintomi di avvelenamento nella fanciulla, fu chiamato d'urgenza il dott. Zanardini che trovò la Giulia oramai in istato comatoso, e quindi disperato, tanto che alle sei del mattino moriva senza tornare in sè; mentre colla sollecita ed energica cura il Giovanni e l'Amedeo furono messi fuori di pericolo.

Dalle indagini, pare che l'avvelenamento sia dovuto a pochi funghi bianchi commisti ai soliti mangerecci, velenosissimi; funghi bianchi simili ai prataioli, i quali sono purtroppo spesso causa di un tardivo ma quasi sempre fatale avvelenamento: e Vacile e Giais informino.

L'esito letale nel caso della povera Giulia, oltre che alla tenera età, va attribuito al fatto che di nascosto ella mangiò parecchi funghi mentre ancora si stavano cuocendo.

* * *

Per chiudere la cronaca delle disgrazie certo Todero Giovanni di Vincenzo di anni 20 pure di Toppo, venerdì per essersi appeso alla carretta di certo Domenico Gasparini di Travesio negoziante di biade, non si sa come, riportò alla coscia sinistra una lacerazione triangolare di circa 12 centimetri di lato, che richiese nove punti di sutura. Mentre il d.r Zanardini lo medicava, il ragazzo, che coraggiosamente sopportava la sutura, raccomandava ai parenti di non denunciare il Gasparini, essendo tutta sua la colpa, per essersi egli appeso dietro la carretta che andava a passo, senza che l'altro se ne accorgesse.

— Due giorni prima De Martin Maria detta Comean, di anni 56, cadendo si fratturava la gamba destra.

Proprio, per Toppo, una tragica settimana che speriamo non abbia a rinnovarsi.

Cronaca Cittadina

Echi delle solenni onoranze al prof. Marchesini.

Abbiamo ieri, nella fretta, dimenticato di notare alcuni dei presenti alla cerimonia solenne con la quale fu inaugurato nell'aula magna dell'Istituto Tecnico il medaglione in memoria del prof. cav. Giorgio Marchesini — il *padre dei ragionieri Friulani.*

Ripariamo alle lacune. Oltre i nominati ieri, presenziarono alla inaugurazione: il rag. Girolamo Muzzatti vicepresidente della Camera di Commercio; il rag. Luigi Spezzotti deputato provinciale, il rag. Gio. Batta Marioni, il prof. cav. Battistella regio provveditore agli studi; una rappresentanza del Collegio Uccellis, i professori dell'Istituto Tecnico e parecchi di quelli del R. Ginnasio Liceo.

Fra coloro che mandarono la propria adesione, poi, dobbiamo notare, sempre in aggiunta a quelli di cui facemmo ieri cenno: il comm. Bonaldo Stringher e il prof. cav. Luigi Battaino di Roma, l'Accademia dei ragionieri di Padova, il ragioniere Ettore Driussi di S. Vito al Tagliamento e parecchi altri ragionieri sparsi nella Provincia e fuori; mentre più d'uno di essi — il rag. Valle di Tolmezzo, il rag. Unfer di Ampezzo ed altri — erano venuti appositamente a Udine.

* * *

Dobbiamo inoltre rilevare un errore che figura nel discorso col quale il cav. Misani prese in consegna il sacro ricordo. Non è, questo, dovuto alla iniziativa del Collegio dei Ragionieri; anzi, questo Collegio, — che a Udine, per il modo ond'è composto si potrebbe chiamare dei *non ragionieri* perchè quasi interamente formato e con la presidenza composta di *non diplomati* — non ebbe alcuna parte nella attestazione di gratitudine verso l'amato prof. Giorgio Marchesini.

Fu tra i ragionieri diplomati, cioè appunto fra gli ex allievi del venerato Maestro, che sorse e trovò eco l'idea gentile; fu tra essi che si costituì il comitato speciale; furono essi che, anche dispersi in varie parti della Provincia e dell'Italia, risposero con quella prontezza che attesta un sentimento veramente sentito, all'appello dei colleghi.

Un convegno in onore del prof. d'Alvise.

Alle 10.30, nella sala della *Trattoria Puntigam* una ventina di ragionieri si raccolse a pranzo insieme al chiaro collega prof. Pietro d'Alvise, per testimoniargli la propria riconoscenza. Furono passate tre ore di schietta fraternità.

Il banchetto fu servito in modo veramente lodevole. Le mense erano adorne di rose delle quali, alla partenza, i commensali naturalmente approfittarono.

Allo spumante, il rag. Vittorio Botussi disse brevi parole, premettendo come il carattere della cerimonia che aveva unito nella mattina tanti vecchi e giovani allievi del venerato Maestro non consentisse veramente che si facessero discorsi. Ed egli di scorsi non ne fa: ma semplicemente adempie ad un incarico ricevuto dal presidente del Comitato, barone Morpurgo, e compie un bisogno del cuore nel quale sa di aver tutti i colleghi consenzienti, prestando un vivissimo ringraziamento al prof. D'Alvise, per avere accolto l'invito di venir a commemorare e per avere con tanto affetto eloquente commemorato il nostro caro papà, l'indimenticabile padre dei ragionieri friulani.

Rispose il prof. D'Alvise, aderendo alla premessa del rag. Botussi, che non avrebbe fatto neppur egli discorsi. Limitavasi a ringraziare dei ringraziamenti rivoltigli, benchè sentisse di non meritarli, perchè invece avrebbe dovuto lui ringraziar dell'invito, del quale si tenne altamente onorato; e perchè accettandolo obbedì a un sentimento di gratitudine per Colui che fu suo maestro, ottemperò al dovere di manifestar questa gratitudine nel modo che per lui si poteva migliore.

Rileva come qui ci troviamo presenti tutti ragionieri diplomati, mentre manca il capo del Collegio che non è diplomato; e fu voti che non tanto tardi, ma prestissimo, in nuovi convegni di ragionieri friulani, si possa salutare anche il presidente diplomato della istruzione che legalmente li rappresenta — salutarlo presente in mezzo a noi, ligato a noi da quei vincoli che gli studi comuni ed i comuni interessi hanno fra noi creato e consolidato. Accennò stamane alle illogiche interpretazioni della legge, alle più illogiche sue applicazioni; e non vuole ripeterei. Ma si augura che anche a Udine, come nei maggiori centri, la legge sia interpretata secondo il suo spirito; che le rappresentanze dei collegi cadano su chi del titolo di ragioniere ha diritto di fregiarsi per gli studi compiuti, per le cognizioni acquisite, per competenza.

* * *

Il ritrovo si protrasse ancora qualche tempo al *Puntigam* al *Caffè dei Commercianti* e da ultimo negli uffici della *Patria del Friuli*, dove la conversazione ritornò sul tema della giornata: ricordi di scuola, ricordi del professore commemorato e degli altri. Oh come, questa rievocazione di persone e di cose riesciva cara a ognuno di noi, riportandoci agli anni, per qualcuno già parecchio lontani, della giovinezza spensierata e serena!

Grande match di foot-ball

I campionati udinesi rimandati a domenica.

Ieri nel pomeriggio dovevano aver luogo gli annunciati campionati udinesi di salto e un grande *match* di *foot-ball.*

Poichè pioveva la direzione dell'Associazione del Calcio deliberò di rimandare a domenica 29 corrente i campionati udinesi di salto, e giusto il regolamento volle che il match di foot-ball si effettuasse.

Le squadre erano così composte: Società Juventus di Palmanova: Sguardo, Daniella, Brugger, Basso, Zaina, Olivo, Miniqutti, Cosmi, Michieli, Turchetti e Bert.

Associazione del Calcio Udinese: Pettoello, Luuszi, Vianello, Michelletto, Paroni, Botti, Baletti, Recami, Dal Dan, Pez e Paglianti.

Escono dalla palestra di via Dante prendendo posto, e al primo fischio dell'arbitro signor Piazza il giuoco comincia.

Nel primo tempo l'associazione del calcio segna due punti a zero, nel secondo tempo due a uno e nel terzo tempo due a zero, riuscendo vincitrice con sei punti a uno.

Durante il match si potè osservare una buona preparazione nelle due squadre e specialmente in quella di Palmanova che potè dar prova di un buon miglioramento dal primo incontro avvenuto colà in occasione della giornata aviatoria.

Domenica avranno luogo i rimandati campionati di salto e la rivincita del match di foot-ball.

Ubbriaco, vuol annegare ed è salvato da un vigile

Stamane alle 9 un tale che mostrava d'aver bevuto parecchio durante la notte, si aggirava lungo viale Cavallotti: ad un punto l'avvinazzato si fece sull'orlo del canale e spiccò un salto netto nella corrente. Proprio in quel momento transitava in bicicletta il vigile di servizio Valentino Linda il quale, senza frapporre indugio entrò nell'acqua, afferrò il disgraziato per le vesti e se lo rimorchiò.

Intanto s'era fatta molta gente all'intorno; fu mandato subito per una vettura. Sopraggiunse il vigile Torossi il quale portò lo sconosciuto all'Ospedale. Il medico di guardia lo visitò, ma lo fece portare a domicilio poichè nulla gli riscontrava, se l'infuori d'una buona inzuppata. Si durò fatica a far declinare il proprio nome a quel tale che cercava la morte nella Roia. Parlava poco e in tedesco; esso è tale Francesco Vuch fu Enrico di anni 57 manovale abitante in via Silio 8.

Non volle, o non potè dire i motivi che lo spinsero all'insano tentativo.

— Sempre ladri!

Al sig. Pietro Calligaris proprietario della Rotonda l'altro giorno, prima di giorno, i soliti ignoti rubarono nella stalla i finimenti nuovi completi per una pariglia, che costavano 150. lire.

Teatro Sociale

La piccola cioccolataia

Con un teatro affollatissimo, iersera la compagnia Andò-Paoli-Gandusio, iniziò il corso di due rappresentazioni con la commedia di Paul Gavault la « Piccola Cioccolataia ».

Il brillante lavoro ebbe un'interpretazione magnifica e calorosi applausi Splendidamente la E. Paoli. Superbo nella parte di Paolo Lermand, A. Gandusio un caratterista splendido u. Piperno, in generale la compagnia ha dimostrato d'essere affiatatissima.

Questa sera la Marcia Nunziale.

Camera di Commercio

Cambi e Valori.
(21 Ottobre 1911)

Rendita 3 3/4 0/0 (netto)
 " 3 1/2 0/0 (netto)
 " 3 0/0

Cambi (cheques a vista)

Francia (oro)
Londra (sterline)
Germania (marchi)
Austria (corone)
Pietroburgo (rubli)
Rumania (lei)
Nuova York dollari
Turchia (lire turche)

Questa mattina dopo penosa malattia cessava di vivere

Anderloni Giovanni

La moglie i figli il Genero Giovanni Bissattini la nuora Josè Zengher il fratello Achille i cugini Gaetano Anderloni, Virginio Colussi e parenti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno domani martedì alle ore 9 1/2 ant. partendo da via Pracchiuso N. 35.

Questo serve di partecipazione personale.

Udine, 23 ottobre 1911.

Il nostro Governo per l'emigrazione clandestina in Argentina

Da fonte sicura, ci consta, che essendo il Friuli diventato, specialmente in questo mese, il punto di ritrovo per coloro che volevano emigrare clandestinamente in Argentina, il nostro Governo ha diramato ordini severissimi in proposito.

Dall'America meridionale erano venuti alcuni emissari in Italia, i quali, dopo aver ingaggiati a gruppi gli operai, facevano loro rilasciare un passaporto per gli stati Europei o per il Brasile. D'accordo con alcuni rappresentanti di Navigazione austriache, gli facevano andare quindi a Trieste. Ivi la compagnia Austro-Americana, avova ribassati i noli, e raddoppiate le partenze per l'Argentina.

Di ciò informato il nostro Governo ha fatto raddoppiare la vigilanza al confine, e ha dato ordine che qualora un operaio fosse sospettato di andare in Argentina, senz'altro si dovesse farlo rimpatriare, anche se fosse necessario, con la forza.

Della Società Storica Friulana

Nell'autorevole *Archivio Storico lombardo*, an. XXXVIII, 1911, fasc. XXXI, p. 240, leggiamo le seguenti lusinghiere parole, con le quali l'illustre prof. comm. Francesco Novati, il benemerito presidente della *Società storica lombada*, saluta la fondazione della nostra *Società storica friulana*:

«Annunziamo con piacere la costituzione di questa Società, seguita in Udine il 18 febbraio dell'anno in corso. Una schiera egregia di cittadini, chiamata a tal fine presso il co. sen. Antonino Di Prampero, ha gettato in quel di le basi della novella associazione acclamando a proprio presidente onorario il Di Prampero stesso e a presidente effettivo il valoroso professor P. S. Leicht, ben noto per l'amore e la dottrina, con cui, oltrecchè degli studi del Giure, si occupa di tutto quanto concerne le vicende della sua terra nativa. Tra i consiglieri della società vediamo il Battistella, il Degani, il Della Torre, il Pitteri: nomi che tutti affidano della serietà dell'impresa, segretario è l'operosissimo Luigi Suttina.

Come suo organo ufficiale la Società Storica ha con eccellente consiglio adottate le Memorie Storiche Forogiuliesi, che per un settennio quasi sono uscite alla luce per privata iniziativa ed efficace cooperazione del Suttina appunto e del Leicht. Ora le Memorie, avendo la vita materialmente assicurata, potranno sotto l'egida della Società storica Friulana, acquistar sempre maggior importanzae contribuire anche più efficacemente alla illustrazione dei mirifici monumenti di storia, d'arte, di pensiero, di cui la Patria del Friuli può a buon dritto andare superba.

Federazione delle Cooperative.

Il Convegno.

Per le due pom. di ieri, con un secondo invito, erano convocati a Convegno (promosso prò Federazione delle Cooperative Friulane di Consumo) i rappresentanti delle Cooperative medesime. Aderirono dieci Cooperative della zona di Udine, e mandò pure la sua adesione la Cooperativa Carnica nominando a rappresentante il dott. Ernesto Piemonte. La Lega Nazionale delle Coop. inviò una bella lettera d'augurio. Erano presenti solo i rappresentanti dell'Unione Cooperativa di Palmanova.

Il segretario del Comitato provvisorio sig. Crichiutti Luigi nell'adempiere il mandato assunto affermò sentirsi lieto di aver constatato che solo le iniziative che partono dai grandi uomini trovano terreno favorevole salvo dopo a dover salvaguardare le loro finalità di cooperatori a scartamento ridotto.

Nel declinare il proprio mandato, si dichiara convinto non per la cooperazione di classe senza aggettivi di sorte, ma per la cooperazione che vede gli uomini di ogni partito stringersi la mano per ritrovarsi sempre uniti nell'interesse delle masse che intendono trarre dalla cooperazione onesta e sincera benefici atti alla tutela dei propri interessi economici.

Ciò detto, lascia il compito ad altri e il Convegno ha termine.

— Nell'esercito

Il nostro corrispondente da Roma «Espigi» ci invia in data 21.

Pietro Zatti sottotenente nell'8.o reggimento alpini e Nicolò Pellegrini sottotenente nel 2.o reggimento fanteria sono stati promossi tenenti.

Luigi Di Tocco tenente nel reggimento cavalleggeri di Monferrato è comandato al corso di Tor di Quinto (1. gruppo).

Francesco cav. Ernesto capitano 5.o reggimento genio è stato trasferito all'ufficio fortificazioni di Udine.

Carlo Piana tenente nell'8.o reggimento alpini essendo stato dichiarato idoneo negli esami di concorso è ammesso alla scuola di guerra alla quale viene comandato.

Tommaso Nanini sottotenente di fanteria di complemento del distretto di Sacile è stato trasferito al distretto di Treviso per cambio di residenza.

Leonardo De Lorenzi tenente di complemento nell'8.o reggimento alpini del distretto di Sacile in seguito a cambio di residenza è stato trasferito al distretto di Padova.

Guido Marcelli sottotenente di complemento del distretto di Macerata e del deposito di Udine, in seguito a cambio di residenza è stato trasferito al distretto di Teramo.

Roberto Turrini sottotenente di complemento del distretto di Verona; 8.o reggimento alpini in seguito a cambio di residenza è stato trasferito al distretto di Roma.

Esanofele rimedio sicuro contro l'infezione malarica. Felice Bisferi Milano.

— Scritti inediti di Francesco Mantica.

(N.) E' uscito di questi giorni con questo titolo un opuscoletto, estratto dal Bollettino della Civica Biblioteca (Anno V.o N.o 4 nel quale l'egregio sig. Mario Domenico Pettoello, studente in legge, parla appunto di scritti inediti di Francesco Mantica, il grande giurista del secolo XVI.

Il signor Pettoello ha potuto esaminare ben sei volumi manoscritti, tutti rilegati in pergamena e in uno stato di conservazione abbastanza buono; essi sono gelosamente custoditi dalla signora contessa Marzia de Rinoldi-Frangipane.

Uno dei volumi, di 443 pagine, è intolato: *Lettere del cardinale Mantica*, una diligente raccolta di epistole di lieve momento, stucchevoli ringraziamenti, lettere d'accompagnamento e di lode per un'infinità di persone che ricorrevano per aiuto al prelato giurista.

Quanto agli altri volumi, il *primo tomo* abbastanza voluminoso è intitolato: *Consilia pertinentia ad statutorum et consuetudinum interpretationem*; il secondo è intitolato: *Consilia ad contractus pertinentia*; il terzo: *Consilia feudalia*; il quarto: *Consilia pertinentia ad ultimas voluntates*; ed il quinto ha lo stesso titolo, e consta di 940 pagine.

«Io credo fermamente (dice concludendo, lo studioso Pettoello, nel citato suo opuscolo) che ancor oggi questi cinque volumi potrebbero essere utilmente consultati dai cultori della storia del diritto italiano».

Tiro al piccione

Ecco l'esito delle gare svoltesi ieri allo stand della Rotonda.

Tiro Rotonda: Poules 1, 2, 3, 4 e 5 vinte da Fabbri. — Poules 6 al doppiotto, vinta da Fabbri.

Tiro gran Rotonda: 1 e 2 divisi fra Fabbri e dott. Gonano — 3 Fenili; 4 Crainz; 5 Cossutti; 7 e 8 Poule vinte da Fabbri e Gonano; 9 vinta da Crainz; 10 vinte da Fenili e Fabbri.

— Concorso per fuochisti

Presso la Divisione Trazione e Materiale delle Ferrovie dello Stato in Venezia è aperto un concorso per operai e allievi fuochisti. Potranno prendere parte al conocorso gli aspiranti residenti nella giurisdizione dei compartimento di Venezia che abbiano compiuto al 1.o ottobre 1911 il 19.o anno di età e non oltrepassato alla stessa data il 26.o anno di età.

Per maggiore schiarimenti rivolgersi alla direzione compartimentale di Venezia, Divisione Trazione e Materiale.

— L'informatore Friulano

E' uscito il numero di ottobre del giornale *L'informatore Friulano*, diretto dal Rag. Comparetti. Comprende molte notizie utili ai commercianti, industriali e agricoltori.

Ecco il titolo degli articoli: L'istituto italiano della temporanea importazione; L'affrancatura delle fatture commerciali; Raccolta di Monografie delle Banche popolari italiane; Rivista finanziaria; Notiziario commerciale; fallimenti, piccoli fallimenti, concordati e protesti cambiari di Udine, Pordenone, Tolmezzo e Conegliano; Onorificenze a pagamento; Costituzioni e scioglimenti di società; Notizie agricole; ecc.

— Mangia e non paga.

Ierl'altro all'osteria al Casone un tale mangiò e scappò senza pagare; fu raggiunto, e in questura disse chiamarsi Raffaele Frontali d'anni 17 da Palmanova.

— Sul lavoro.

Il manovale Umberto Scudisio d'anni 42, lavorando nel Collegio di Toppo Wassermann, cadde, fratturandosi la clavicola sinistra.

Dai lettori

Una concessione illusoria.

Il nostro Comune, pare per istanza di qualche macellaio, permetteva la vendita negli spacci di carni bovine, anche di quelle suine fresche nonchè della salsamentaria derivante dalle stesse carni. Ora, dopo circa un mese, il Comune stesso delegava l'Ufficio di Vigilanza Urbana per la seguente ordinanza:

«Si concede ai macellai cittadini la macellazione di suini e introduzione negli spacci per la vendita però di sole carni fresche. Contravviene quel macellaio che eserciterà vendita di carni insaccate....» e poteva bene continuare così:.... «sarete così obbligati a sopprimere la macellazione di suini per la semplicissima ragione che non potrete vendere fresche certe parti che vanno insaccate o salate che solo così possono essere vendute.... e non toccherete nell'interesse i nostri bravi salumieri!....»

Curiosa! Non vi è città del Veneto e molte d'Italia, piccoli e grossi centri di provincia dove ai macellai non sia permessa l'introduzione e la vendita della carni suine in un periodo fissato dalla legge, sia fresche che insaccate, nei propri spacci di carni bovina. Ed è assurdo pensare che tale divieto derivi da motivi igienici; perchè il macellaio amalgamando carni bovine sanissime (hanno avuto già la visita veterinaria al macello) con carni suine, potrà intossicarci, meno lentamente e non più dei nostri salumieri e grossisti nel genere, i quali abbinano precisamente le stesse carni suine con carni bovine ma queste non sempre derivanti da bestie uccise nel nostro pubblico macello; carni che forse sì e forse no ebbero la visita, ma che anche avendola avuta possono nondimeno derivare anche da animali non ebbero bisogno di farsi abbattere.

S. T.

— Beneficenze

Offerte alla Colonia Alpina in morte di Moretti Giuseppe, Missio Giovanni 2; di Masutti Nino, Rizzani Cav. Leonardo 5, di Moretti Giuseppe, Sig. Olinto Cossio, sig. Africano Radice, prof. Roberto Sabena, prof. Antonio Silvestri, Ing. Tristano Valentinis, prof. Filippo Zanoli 60.

Offerte all'Ospizio Cronici di Udine in morte di Moretti Giuseppe, Missio Giovanni libraio 2, Emilia Muratti Ferrari e figli 10.

Offerte all'Asilo Notturno in morte di Castellarin Luigi, Ianesi Anna 1.

Offerte alla Società Reduci Veterani in morte di Infanti-Pitassi Matilde, De Belgrado Orazio 2.

Offerte alla Cucina Popolare in morte di Giuseppe Moretti. La Cucina Popolare elargisce per minestre ai poveri 2.

Il sig. Agostino Modonutti negoziante in Via Pracchiuso in morte del Sig. Moretti elargì alla Casa di Ricovero 2.

Offerte alla Dante Alighieri in morte di Giuseppe Moretti, Giovanni D'Avanzo 1, Tomasetti cav. Daulo 5; di Alberta Bisutti Pittini Fratelli 2. Massarutto Calvi Del Mestre 1.

Offerte alla scuola e Famiglia, in morte di Paolina Grimaldi ved. Fabris, Colombot Angelo 2, di Giuseppe Moretti, Masciadri Stefano 5, Giacomo Vanelli di Palmanova 5.

Offerte in morte di Francesco Leschovich, Italico Leoncini 1, D. Roberto Kechler 25; di Alberta Bisutti, Italico Leoncini 1, Fam. Farmacista Manganotti 3; di Matilde Pitassi ved. Infanti, Pietro Ballico 2, Maria Infanti e B. Vau 5; di Giuseppe Moretti, Miccoli Francesco 5, Moretti Giovanni 10, Marcolini Pietro e fam. 10, Pagnutti Giovanni 1, cav. Arturo Malignani 15, Società Friulana di Elettricità 10, Secli Antonio 2, Macchzi Giovanni 1.

Offerte alla Scuola e Famiglia in morte Moretti Giuseppe, Ellero Alessandro 2, Giuseppe Ferrari di Eugenio 2, Eugenio Ferrari 2, di Leschovich Francesco, Giuseppe Ferrari 2.

Offerte alla Dante Alighieri in morte di Luigi Castellarin fratelli Pittini 2.

Corriere Giudiziario

Tribunale di Udine

Pretore Giorgi — P. M. Tornago

Riposo settimanale

— Il sig. Francesco Broili, fonditore, perchè non concedette il turno festivo a sette dei suoi operai fu condannato a pagare 35 lire.

— Luigi Cattapan per lo stesso motivo, per quattro operai pagherà 20 lire.

Contro la pubblica quiete

Perchè di notte turbavano la pubblica quiete con canti e schiamazzi, furono multati: Guido Job d'anni 25, Edoardo e Umberto Modesti di Luigi ed Ernesto Mantovani d'anni 24 a L. 16 ciascuno; Guseppe Modesti a L. 20.

— Pompeo Facchinetti fu Alessandro di anni 44 di Trieste, fu condannato a L. 10 per ubbriachezza molesta e ripugnante.

— Per lo stesso motivo fu condannato a 10 giorni d'arresto Arturo Pagliano di Domenico d'anni 37 da Udine, ubbriacone antico.

In bicicletta

Armanno Trevisan di Giuseppe e Adolfo Toressi d'anni 22 da Udine, perchè di notte pedalavano una bicicletta senza fanale, s'ebbero cinque lire d'ammenda.

Per la pubblica decenza

Durante i calori estinti parecchi monelli godevansi, la sera, tuffarsi nel Ledra, in prossimità delle abitazioni, con ben poca decenza. I vigili urbani, fra altri, acciuffarono Mario Louisa d'anni 13 Carlo Bevilaqua di 15, Gino Marinato di 15 ed Evaristo Mingolo di 13. Il Pretore li condannò ieri tutti a due lire d'ammenda.

Cancelliere Torraca.

Luigi Princisgch gerente responsabile

CONSERVAZIONE E RICUPERO DELLA SALUTE

Sia per evitare malattie che per curarle quando non si è giunti in tempo a prevenirle, il rimedio di efficacia riconosciuta per tutto il ciclo delle malattie costituzionali a lento decorso, è la Emulsione Scott. Somministrata in tempo opportuno e con metodo regolare, trova conveniente applicazione contro le affezioni degli organi della respirazione, tosse, raffreddori cronici, bronchiti, catarri ed anche nella tubercolosi polmonare incipiente. Ugualmente è di azione così pronta come efficace nelle malattie del sangue (deficienza o impurità) e nelle conseguenti manifestazioni di queste, cioè malattie cutanee, linfatismo e scrofola. Nell'allevamento infantile, a principiare dalla semplice gracilità, allo stentato sviluppo e da questo al deformante rachitismo, la

EMULSIONE SCOTT

è un presidio di singolare effetto ricostituente, non rimpiazzabile con nessun'altra preparazione. Dove poi la Emulsione Scott deve considerarsi indispensabile è nel periodo della prima dentizione allo scopo di fornire all'economia fisica dei bambini il materiale calcareo per la formazione dei denti. Della stessa utilità è la Emulsione Scott nella gestazione, nel puerperio e nell'allattamento, per le singolari risorse di resistenza che infonde all'organismo. Deve però essere usata la Emulsione Scott, non altre emulsioni o preparazioni similari, giacchè nessuna ne ha il merito scientifico e le proprietà terapeutiche. In ogni epoca della vita, dall'infanzia alla vecchiaia, la Emulsione Scott è il rimedio più efficace per la conservazione e il ricupero della salute.

La Emulsione Scott trovasi in tutte le farmacie

Casa d'affittare
in Piazza Garibaldi 15.

Affittasi
In **Via Mercato Vecchio** locale interno per una o due persone.
Indirizzo presso A. Manzoni e C. Udine.

CASA DI CURA - CONSULTAZIONI
Gabinetto di FOTOELETTROTERAPIA, malattie
Pelle - Segrete Vie urinarie
D. P. BALLICO medico specialista allievo delle cliniche di Vienna e Parigi.
Chirurgia delle Vie urinarie
Cure speciali delle malattie della prostata della vescica, dell'impotenza e nevrastenia, sessuale, Fumicazioni mercuriali per cura rapida, intensiva della sifilide - Siero diagnosi di Wasserman.
Cura rapida e radicale delle sifilide col 606 Herlih
Riparto speciale per sale di medicazioni, perbagni, di degenza e d'aspetto separato
Venezia S. Maurizio, 2633-32 Tel. 780.
UDINE Consultazioni tutti i sabato dalle 8 alle 11 Piazza Vit. Em. con ingresso via Belloni N. 10.

Sciatica Reumatica
Lombaggine e Nevralgie Reumatiche
CASA DI CURA
dei dottori
G. FAIONI e R. FERRARIO
Visite ogni giorno dalle 10-12 e dalle 13-16
Udine - Via Prefettura 19 - Udine

Ricercasi
per conduzione caldaia vapore
macchinista di primo grado, eventualmente anche anziano, o pensionato, ma di sana costituzione.
Rivolgersi Casella postale 33 Udine.

Casa di Salute
del Dottor
Ant.° Cavarzerani
per
Chirurgia-Ostetricia
Malattie delle donne
Visite dalle 11 alle 14
Gratuite per i poveri
Via Prefettura 10
UDINE
Telefono N. 209

Casa di Cura
per e malattie
Naso, Gola Orecchio
del Dott. Cav. ZAPPAROLI
specialista
(approvata con decreto della R. Prefettura)
Udine - Via Aquileia 86
Visite tutti i giorni
Camere gratuite per malati poveri
Telefono 317

STABILIMENTO BACOLOGICO
Dott. V. COSTANTINI
In Vittorio Veneto
Premiato con Medaglia d'oro
alla Esposizione di Padova e di Udine 1903)
Con medaglia d'oro e due grandi premi
alla Mostra dei confezionatori del seme di Milano 1906
1.o Incrocio cellulare bianco-giallo giapponese.
1. Incrocio cellulare bianco giallo sferico Chinese.
Bigiallo-oro cellare sferico.
Poligiallo speciale cellulare.
I signori co. Fratelli DE BRANDIS gentilmente si prestano a ricevere in Udine le commissioni.

Anno 38 - TREVISO - Anno 38
Collegio Convitto ZACCHI
(ex Donadi)
Scuole Elementari - Tecniche - Ginnasiali - Istituto - Liceo, Corsi speciali interni per preparazione di studenti che desiderano riguadagnare l'anno perduto. Istituto di primo ordine. Sede splendida ed eccezionalmente salubre in aperta campagna. Risultati scolasti costantemente ottimi. Disciplina ci seria e paterna. Trattamento ottimo e cure di famiglia. Per programmi rivolgersi al Direttore
Magg. Cav. Luigi Zacchi.

ALBERGO ALLA
"Torre di Londra"
Udine — Via Mercatovecchio — Telefono N. 16
Gestito dal nuovo proprietario
BIDINOST LUCIANO
rimodernato a seconda delle moderne esigenze, con ogni confort atto ad ottenere la fiducia dei signori clienti.
Specialmente raccomandato per Famiglie, Ufficialità e viaggiatori di commercio.

Ing. CARLO FACHINI
Via Bartolini 2 — UDINE — Via Cavallotti 44-46
Sezione 1. Macchine Industriali
" 2. Macchine Agricole
dirigente Giusto Ferrari
" 3. Fabbrica Bilancie
ex ingg. Fachini e Schiavi
" 4. Garage Automobili

S. Dalla Venezia & M. Sambuco
UDINE - Fabbrica Mobili ed lasegne in ferro verniciate a fuoco - UDINE
Fabbrica Fuori Porta Ronchi Viale 23 Marzo - Negozio Via Aquileia N. 29
Telef. 3-87 Telef. 3-19
VENEZIA - Fabbrica S. Agostino, 2210 - VENEZIA
Sedie e Tavoli per birrarie e caffè - Si forniscono Ospedali, Collegi ed Alberghi - Si eseguiscono elastici di qualunque misura - Reti metalliche a molla e a spirale - Deposito Grine vegetale. materassi - Prezzi di fabbrica.

Collegio militarizzato
"A. Gabelli"
UDINE
Non si possono conseguire buoni risultati nello studio e nel carattere di un giovinetto se il regime del Collegio non è fondato su solide basi d'ordine e disciplina.
Per questo è raccomandabile il *Collegio Militarizzato "A. Gabelli" di Udine* nel quale i figli di buone famiglie trovano nei preposti cure veramente sollecite e paterne insieme a fermezza di voleri e a sani criteri direttivi sotto l'esperimentata guida del sig. *Errani Arturo.*
Scrivere per programma e condizioni alla Direzione.
L'Amministrazione è stata assunta dai signori Coen Angelo Oscar e Fonda Giuseppe *i quali impiegandovi un forte capitale possono dare affidamento alle famiglie di continuare il serio indirizzo che già valse al Collegio la buona fama che lo pose alla pari dei primi Istituti d'Italia.*
Il Consiglio d'Amministrazione

SEMINE AUTUNNALI
Trifoglio incarnato - Vicia - Miglio ecc.
ortaggi: Cappucci - Verzottini - Cipolle ecc.
Mammole d'Udine
piantine di pronta spedizione
Assortimento di BULBI DA FIORI
100 bulbi L. 5
300 " " 10
500 " " 15
Chiedere listino d'autunno.
"SAO"
Stabilimento Agro-Orticolo — UDINE

A. G. PELLIZZARI
UDINE — Via Marinoni, ex locali RR. Privative — UDINE
Officina Elettro-Meccanica
Premiata con Medaglia d'oro, all'Esposione di Udine 1911.
Fabbrica Bilancie, Pesi e Misure
RIPARAZIONI
Specialità PESE-CARRI a ponte bilico da 70 80 Quintali
Impianti di SPACCATRICI e SEGHE CIRCOLARI per legna da ardere

Piazza Duomo - Splendido servizio d'argento per nozze, battesimi, soires ecc. - Telefono 4-06

APPEDINCE 22

L'AUTOMOBILE N. 11015

Romanzo di P. MANETY

— Che mestiere faceva? — gli chiese il giovane milionario.

— L'ortolano, ma gli affari sono andati male, — rispose seccamente l'interrogato.

Ramoulet stimò non opportuno di insistere con altre domande, ma spinto dalla curiosità incaricò un suo fidato domestico che un tempo aveva servito nella Prefettura di polizia di dargli informazioni sul conto di Remigio Valcraison.

Il domestico si mise senz'altro all'opera ed il lavoratore, tutto vestito a nuovo non era ancora fuori del palazzo di Egisto Ramoulet ch'egli già era alle sue calcagna.

Remigio Valcraison era un forte camminatore e fece sgambettare non poco il povero domestico attraverso Parigi. Lasciata quella parte della città che chiameremo la ricca, raggiunse lungo Senna e la percorse ai Magazzini generali.

Il domestico aveva notato che il lavoratore quanto più si avvicinava alla meta della sua lunga passeggiata diveniva sempre più sospettoso e spesso si fermava e si volgeva per assicurarsi di non essere seguito e sorvegliato. Convinto che nessuno badava a lui entrò rapidamente in uno di quei grandi caseggiati di via Libertà che hanno tutta l'apparenza di immensi alveari e nei quali abitano centinaia e centinaia di famiglie di poveri scaricatori e facchini.

Remigio Valcraison entrò nella portineria e staccò da un gran quadro di legno a moltissimi uncini una chiave appesa e senz'altro prese a salire le scale.

Il domestico all'erede cioccolattiere non credette prudente salire anch'egli le scale, e si accontentò di entrare nella porticina nella quale dinanzi ad un deschetto da ciabattino lavorava un vecchio col cranio lucido come una palla di bigliardo.

— Siete voi il portinaio? — gli domandò garbatamente il domestico.

— Precisamente; che cosa desiderate cittadino? — rispose l'interrogato con non minore urbanità.

— Sapete se in questa casa vi è qualche stanza libera d'affittare.

— Non ve n'è neppure una; quà le camere non rimangano mai vuote.

— Me ne spiace proprio, avrei avuto caro di abitare nella stessa casa di un mio vecchio amico.

— Come si chiama? — chiese il portinaio.

— E' entrato ora, non più di un minuto fa.

— Intendete parlare del cittadino Fagnard?

— Sì, appunto di lui.

— Ah, lo conoscete da tanto tempo? — chiese il portinaio con curiosità.

— Sì, da una ventina d'anni almeno. E' un gran buon uomo, ve lo garantisco.

— Sarà, però è un uomo alquanto misterioso. Non ha parenti? Nessuno si reca mai da lui, tranne una vecchia signora che lo visita alla sera; una signora, di quelle vere che hanno tanto di anelli nelle dita e dei diamanti nelle orecchie che risplendono come fari.

— Il mio amico non m'ha mai parlato di questa signora; oh, il sornione!

— Fra i due però non c'è del tenero, certo, perchè li ho uditi più volte bisticciarsi sebbene lui sempre in tono rispettoso. Ho sempre supposto che esista tra loro un segreto, ma di che si tratta? Lo sanno loro due e Dio. Ho udito più volte proferire il nome di un paese di Rochefenil. Sapete dove si trovi questo paese?

— No, proprio.

— Un'altra volta la vecchia discorreva di una certa Fedora che accusava di essere una buona a nulla e che, al contrario, il cittadino Fagnard difendeva a spada tratta. La conoscete questa Fedora?

— No, ma voi origliate alle porte a quel che mi pare, — disse il domestico seccato da simili domande.

— Certo, come portinaio io sono responsabile della moralità della casa e desidero di sapere tutto.

— Vi rimarrà ben poco tempo da dedicare al vostro mestiere di calzolaio — disse il domestico sorridendo ed uscendo dalla portineria.

— Questo portinaio m'ha l'aria di essere un furbo di tre cotte. Parla molto ma gli piace anche di interrogare molto.

Se il mio padrone lo vorrà m'incaricherò con piacere di tener d'occhio il portinaio e il suo pigionale che mi sembrano sospetti.

Ritornato al palazzo di Egisto Ramoulet il furbo domestico riferì al padrone quanto aveva saputo dal portinaio, parola per parola.

Udendo pronunciare il nome di Rochefenil, il giovine milionario si ricordò subito di aver letto poche settimane prima che in tale villaggio si era svolto un dramma misterioso e cioè la morte di un domestico del duca di Bligny.

Non diede però grande importanza alla sua osservazione e si accontentò di dire al suo domestico,

— Avete ragione: non perdete d'occhio il portinaio ed il suo inquilino. Sono due tipi che mi interessano.

(Continua).

L'orario invernale del tram di S. Daniele

Dal 15 ottobre corr. sulla tramvia a vapore Udine-S. Daniele andrà in vigore il seguente orario:

Partenze da Udine: Udine stazione tramvia ore 7.8 — 9,34 — 11.35 — 14.42 — 17.15; Torreano 7.37 — 10,3 — 12.4 — 15.11 — 18.16; Martignacco 7.46 — 10.42 — 12.13 — 15.20 — 18,28; Fagagna 8.06 — 10.32 — 12.33 — 15.40 — 18.58 — arriva a S. Daniele ore 8.40 — 11.6 13.7 — 16.14 — 19,22.

Partenze: da S. Daniele a Udine S. Daniele: ore 6.50 — 9 — 11,59 — 15.4 — 17.14 — Fagagna 7.25 — 9.35 — 12.34 — 15.39 — 17.49 — Martignacco 7.95 — 9.55 — 12.54 — 15.59 — 18.9; Torreano 7.54 — 10.4 13.3 — 16.8 — 18.18.

Arrivi a Udine stazione tramvia 8.22 — 10.32 — 13.31 — 16.36 — 18.46.

Ripetiamo: le lettere e le comunicazioni anonime, appena aperte vanno nel cestino. Chi vuol pubblicare qualche cosa nel giornale ci metta in fondo nome e cognome.

Inserzioni a pagamento

"Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d' Annunzi A. MANZONI e C.

UDINE, Via della Posta 7 — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — ANCONA, Corso Gius. Mazzini 58 — BARI, Via Andrea da Bari 25 — BERGAMO, Viale Staz. 20 — BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Ital.) — FIRENZE, Piazza S. M. Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele, 64 — MODENA, Via Scarpa 2 e 4 — Milano. Via S. Paolo, 11 — PADOVA, Corso del Popolo, 2 — PISA, Via S. Francesco, 20 — ROMA, Via di Pietra, 91 — VERONA, Via Valerio Catullo, 6 — PARIGI, 14, Rue Pardonnet — LONDRA — BERLINO.

Prezzo delle inserzioni

Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurata corpo 7: IV.a pagina (divisa in otto colonne) L. 0.05
III.a pagina L. 1.50.
Nel corpo del giornale L. 2 la linea contata.

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) a base di Fosforo-Ferro-Calce Chinina pura-Coca-Stricnina DI USO UNIVERSALE

Dalla Clinica e dalla Scienza, per i costanti effetti curativi, è stato riconosciuto

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

L'ISCHIROGENO è l'unico Ricostituente, che viene perfettamente assimilato in tutte le stagioni, anche dagli stomachi molto deboli, e nelle maggiori infermità riesce il rimedio specifico per eccellenza, di azione così pronta e sicura, che Medici e Scienziati lo hanno adottato per uso personale e, nei casi più ribelli, lo preferiscono a qualsiasi preparato del genere.

Questo rimedio, essendo un alimento di risparmio, agli adulti mantiene sempre alti i poteri fisiologici; ai bambini fornisce i principii necessarii al normale sviluppo dell'organismo.

nella SPOSSATEZZA prodotta da qualsiasi causa

RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: Nevrastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di Stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. E energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

La Bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,50 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Bottiglia monstre per posta L. 13 - pagamento anticipato diretto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia inglese del Cervo - Napoli - Corso Umberto I, 119, palazzo proprio.

Importante opuscolo sull'Ischirogeno-Antilepsi-Gliceroterpina-Ipnotina si spedisce **gratis** dietro carta da visita.

È l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906 col PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE - la più alta distinzione accordata alle specialità Farmaceutiche, dalla Direzione di Sanità Militare viene somministrato ai nostri Militari, anche della Colonia Eritrea e della R. Marina.

L'ISCHIROGENO, inscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia (privilegio di poche specialità!) ha il primato sulle numerose imitazioni, perchè non è stato giammai raggiunto nella sua potente azione curativa.

Viene prescritto da tutti i Medici del Mondo e, fra le migliaja di affermazioni, per brevità riportiamo appena quanto scrive l'illustre Prof. Comm. **GIUSEPPE ALBINI,** Decano di tutti i Professori Universitarii d'Italia.

Egregio Signor Cav. Onorato Battista — Napoli.

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie d'Ischirogeno.

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso, ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona scienza e coscienza, i veramente benefici effetti ottenuti.

Senza alcun dubbio, devo all'Ischirogeno il ricupero dell'appetito (quale da anni non ho mai avuto) il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente, e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima

Devotissimo **GIUSEPPE ALBINI**
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio del flacone, di cui, a richiesta dei sigg. Dottori, qui sopra si riporta il fac-simile a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

IL VINCITORE

di tutte le forme di debolezza

il supremo fattore di vita per l'organismo umano

per virtù propria e per universale spontaneo consenso

IL VERO FOSFOROGENO

Col **Fosforogeno liquido**, la terapia ricostituente ha raggiunto il suo fine ultimo, lo scopo supremo: " alimentare la vita, rialzarla, proteggerla, conservarla. „

Il **Fosforogeno** unisce, a tutte le supreme sanzioni, le maggiori garanzie per origine, per controllo e per serietà, i massimi affidamenti dal lato medico e dal lato farmaceutico: riunisce tutti i requisiti superiori.

Il **Fosforogeno** è scritto nel ricettario eclettico di ogni buon medico Italiano, lo si trova in tutte le buone farmacie, dappertutto.

La vittoria del **Fosforogeno liquido** è dovuta al suo privilegio di non affaticare lo stomaco, alla sua affinità colla vita umana: il suo trionfo è la rivendicazione del Laboratorio Farmaceutico Italiano che viene a competere vittoriosamente coi laboratori stranieri: la sua è vittoria italiana.

Piace e fa bene a tutti

La Marca che distingue
IL VERO

OGGI
sopra il
TRAMONTO DEFINITIVO
DELLA
VECCHIA TERAPIA
SPLENDE
la stella del
FOSFOROGENO

RIFIUTATE OGNI FLACONE SENZA STELLA

N. B. Il FOSFOROGENO è copiato e imitato dappertutto, in tutto, e per tutto, soprattutto; uguagliato da nessuno.

Deposito in Udine: **Angelo Fabris e C.**

RE

del RICOSTITUENTI

IL VERO FOSFOROGENO

La letteratura medica del Fosforogeno così riassume le sue indicazioni: « ovunque la vita è fievole o stentata; sempre quando essa langue, geme, intristisce; ogni dove si abbassa il livello della vita; allorachè la vita fugge, spiega la sua virtù portentosa, reca un soffio animatore il Fosforogeno ».

Ai deboli di sangue, di nervi, di ossa, di cuore, di reni, di cervello, di stomaco, d'intestino; agli stanchi di mente, di vista; agli scarsi di volontà, di pensiero, di memoria, di forza, di energia, di resistenza, di operosità, di vita; ai convalescenti, agli indeboliti, ai vecchi.

Nella ragazza, favorisce e guida la formazione e lo sviluppo; nella donna, regola e protegge la vita sessuale, aiuta la maternità (gestazione, allattamento), ritarda l'avvizzimento, la vecchiaia.

Nei bambini, sprona, guida regola, lo sviluppo fisico e l'intellettuale.

Rialza tutte le funzioni della vita.

Dà il benessere fisico e morale.

Fa rifiorire la salute

Preparazione brevettata dal Governo del Re
Sanzionata dalle Cliniche Universitarie
Labor. Farmac. di fiducia Regie Patenti
Brevetto di S. A. R. il Duca di Genova

CAV. CARLO FISSORE - GENOVA

Flacone L. 2.50 - Quadruplo L. 8.00 - Cura intensiva L. 15
Speciale per bambini L. 2 - Astuccio Perle, L. 2.25

Facilitazioni Postali da Genova

2 Flaconi L. 5 - Quadruplo L. 8 - Cura intensiva L. 15
2 speciali per bambini L. 4.50 - 2 Astucci Perle L. 4.50

Indirizzo: *Cav. FISSORE* - Genova

Tipografia Domenico Del